

# SEMICERCHIO

Rivista di poesia comparata

*Il nostro domicilio filologico è la terra*

*Erich Auerbach*

LX (2019/1)

Pacini Editore

*Direttore responsabile*

Francesco Stella (Univ. di Siena)

*Coordinamento redazionale*

Gianfranco Agosti (Sapienza Università di Roma), Cecilia Bello Minciocchi (Sapienza Università di Roma), Alessandro De Francesco (Bruxelles), Antonella Francini (Syracuse Univ.), Michela Landi (Univ. di Firenze), Mia Leconte (Univ. Paris III), Niccolò Scaffai (Univ. de Lausanne), Paolo Scotini (Prato), Andrea Sirotti (Liceo Internazionale N. Machiavelli. Firenze), Lucia Valori (Liceo "Pascoli", Firenze), Fabio Zinelli (École Pratique de Hautes Études, Paris)

*Comitato di consulenza*

Prisca Agustoni (Letteratura brasiliana, Univ. Juiz de Fora), Massimo Bacigalupo (Letteratura angloamericana, Univ. di Genova), Maurizio Bettini (Filologia classica, Univ. di Siena), Gregory Dowling (Letteratura inglese, Univ. di Venezia), Martha L. Canfield (Letteratura ispanoamericana, Univ. di Firenze), Antonio Carvajal (Letteratura spagnola, Univ. di Granada), Francesca M. Corrao (Letteratura araba, Univ. LUISS Roma), Annalisa Cosentino (Letteratura ceca, Sapienza Università di Roma), Pietro Deandrea (Letteratura angloafricana, Univ. di Torino), Anna Dolfi (Letteratura italiana, Univ. di Firenze), Stefano Garzonio (Letteratura russa, Univ. di Pisa), Michael Jakob (Letteratura comparata, Univ. di Grenoble), Lino Leonardi (Filologia romanza, Univ. di Siena), Gabriella Macrì (Letteratura greca, Aristotle University of Thessaloniki), Simone Marchesi (Italian Literature, Princeton University), Camilla Miglio (Letteratura tedesca, Sapienza Università di Roma), Pierluigi Pellini (Letteratura comparata, Univ. di Siena), Luigi Tassoni (Semiotica della letteratura e dell'arte, Univ. di Pécs), Jan Ziolkowski (Letteratura comparata e mediolatina, Harvard University)

*Hanno collaborato anche:* Anna Belozorovitch, Tiziana Carlino, Paola Carmagnani, Michel Cattaneo, Alberto Comparini, Carmen Concilio, Luciana D'Arcangeli, Paola Della Valle, Alessandra Di Maio, Federico Francucci, Giovanna Frene, Laura Fusco, Stefano Giovannuzzi, Rosaria Lo Russo, Lorenzo Mari, Hannah Lowe, Fabrizio Miliucci, Pavel Nedelcu, Ilaria Oddenino, Nataša Raschi, Gerry Stewart, Laura Toppan, Simone Turco, Riccardo Vanin, Ambra Zorat.

*Si studiano:* Poesia della migrazione, la poesia nella commemorazione e Wole Soyinka, poesia nigeriana, Christopher Okigbo, poesia dell'Africa subsahariana francofona, Edmond Jabès, poesia francese, Craig Santos Perez, poesia delle isole del Pacifico, Gennadij Ajgi, poesia ciuvascia, poesia russa, Chantal Spitz, poesia polinesiana, poesia black british, Inua Ellams, Moniza Alvi, migrazione e linguaggio artistico.

## MIGRAZIONI E IDENTITÀ

a cura di Pietro Deandrea

Introduzione. Migrazioni e identità: la meravigliosa aritmetica della distanza <i>di Pietro Deandrea</i>	3
<b>Africa, Italia</b> Is Migration a Permanent Condition? Nigerian migration to Italy <i>di Carmen Concilio</i>	6
La baia dei sogni: poesia e memoria pubblica in <i>Migrante</i> di Wole Soyinka <i>di Alessandra Di Maio</i>	14
Tra Cielo e Terra. Sette poesie da <i>Heavensgate</i> di Christopher Okigbo <i>di Simone Turco</i>	20
Paroles d'exil: esquisse d'une cartographie lexicale migratoire chez quelques poètes de l'Afrique subsaharienne francophone <i>di Nataša Raschi</i>	30
Migrazione poetica e identità ebraica in Edmond Jabès <i>Tiziana Carlino</i>	37
Diaspora, Memory and Chamorro Migration from Guam, in Craig Santos Perez's Poetry <i>Paola Della Valle</i>	43
<b>Postcoloniale</b> Ajgi: poeta silenzioso, messaggero bilingue. Identità e presenza (critica) di una voce ciuvascia, russa, transnazionale <i>Anna Belozorovitch</i>	51
La douloureuse mémoire de la parole orale dans l'écriture postcoloniale de Chantal Spitz : <i>L'île des rêves écrasés</i> (1991) <i>Paola Carmagnani</i>	63
<b>Black Britain</b> Inua Ellams: #Afterhours (Anthology / Diary / Memoir / Poems) <i>Ilaria Oddenino</i>	71
The Imagery of Racism in Moniza Alvi's <i>How the Stone Found Its Voice. A Postcolonial View</i> <i>Pavel Nedelcu</i>	78
Volatilità della poesia: Tradurre Moniza Alvi <i>Pietro Deandrea</i>	85
<b>Contributi creativi</b> Con altri nomi <i>Laura Fusco</i>	97
DNA <i>Hannah Lowe</i>	100
Six Poems / Sei poesie <i>Gerry Stewart</i>	102
<b>Rassegna di poesia internazionale</b>	110
<b>Riviste / Journals</b>	128
<b>Abstract</b>	131

*Si recensiscono opere di:* Fabrizio Bajec, Franco Buffoni, Maria Grazia Calandrone, René Char, Alessandro De Francesco, Eugenio De Signoribus, Ambra Donati, Fabio Orecchini, Laura Pugno, Fabio Pusterla, Norma Stramucci, Ida Travi, Andrea Zanzotto.

*Redazione:* presso il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne, Università di Siena, via Roma 56 - 53100 Siena (Italia). Responsabile di redazione Elisabetta Bartoli.

*Direzione:* piazza Leopoldo, 9  
50134 Firenze, Italia

*e-mail:* semicerchiorpc@libero.it

La rivista è parzialmente consultabile in Internet all'indirizzo: <http://www.unisi.it/semicerchio>

La rivista aderisce al Centro di Studi Comparati «I Deug-Su» dell'Università di Siena e al *Coordinamento Riviste Italiane di Cultura* (CRIC)

Membro dell'Associazione di Studi di Teoria e Storia Comparata della Letteratura

*Amministrazione:* Pacini Editore Srl, via Gherardesca, 1  
56121 Ospedaletto - Pisa, Italia - tel. +39 50 313011  
[www.pacineditore.it](http://www.pacineditore.it)

*Abbonamenti:* Pacini Editore  
abbonamento annuo: euro 40,00  
singolo fascicolo: euro 22,00

ISSN 1123-4075  
ISBN 978-88-6995-xxx-x

*Realizzazione grafica*



Via A. Gherardesca  
56121 Ospedaletto (Pisa)  
[www.pacineditore.it](http://www.pacineditore.it)

*Fotolito e stampa*  
IGP Industrie Grafiche Pacini

Chiuso nel mese di settembre 2019

Registrazione Tribunale di Firenze n. 4066 del 4-2-1991

Per immagini, testi o citazioni di competenza altrui riprodotti in questo numero, o per eventuali omissioni nell'indicazione dei riferimenti di copyright, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire.

I materiali inviati alla rivista per la pubblicazione sono sottoposti a blind peer review (valutazione anonima).

In copertina:  
????????????

Illustrazioni interne:  
????????????

#### **Norme redazionali**

Preghiamo tutti i collaboratori di attenersi a queste indicazioni:

- i titoli di volume, di singola poesia, ecc. vanno in corsivo (*Ossi di seppia*, ma anche *I limoni*);
- i titoli delle sezioni interne dei libri di poesia fra « ' («Sarcofaghi», in *Ossi di seppia*);
- le virgolette sono **sempre** uncinata (« »), salvo che nei casi di 'accezione particolare' e *mise en relief*, ove si usano gli apici semplici ( ' ');
- le riviste si citano secondo l'esempio: «Semicerchio» 19 (1998) pp. 20-5. I volumi secondo l'esempio Eugenio Montale, *Ossi di seppia*, Torino, Einaudi 1925, pp. 26-7. L'indicazione di pagina, colonna o numero va esplicitata con p. col. o n., e le cifre si esprimono secondo la scelta più economica che non dia luogo a fraintendimenti (224-5, 226-37, 1054-108);
- le omissioni si indicano con tre punti fra parentesi quadre ([...]).

Nelle sezioni di recensioni, i dati bibliografici si esprimono nell'ordine con: nome dell'autore in maiuscolo, titolo in neretto a/b, città, editore e anno di pubblicazione, numero di pagine, divisa, prezzo: MARIO LUZI, **Tutte le poesie**, Milano, Garzanti 1971 (1983), pp. 758, € 20,00.

L'indicazione della collana non è richiesta: se si ritiene opportuno introdurla, va dopo l'editore. Delle riviste si specifica ove possibile l'indirizzo della redazione e l'e-mail. I nomi dei recensori si riportano per esteso nella prima recensione, in sigla fra parentesi quadre nelle successive.

# DNA

di Hannah Lowe

**Down on the Canton docks, I climb** On Christmas Day, I spit into a test tube  
**aboard the only ship in port** and later slip it in a plastic envelope to mail away  
**and take my chance to sail away** to a post-box in America and wait for 60 days  
**and evenings, stand on deck alone** until an email reads *Results are in* and shows  
**to smoke and see** a rainbow map with flags on every continent. My DNA says  
**the frigate birds keep vigil in the sky** English, French, West Coastal African  
**half tethered to the ship, half free** Armenian, Ashkenazi Jew and 0.6 percent  
**and watch a hundred other ships criss-cross the navy sea** of me is unassigned  
**We voyage back through centuries to Billingsgate** the fattest pie chart chunk  
**where the dock-hands haul in crates of porcelain** is not surprisingly Chinese  
**and Chinese tea** and yet I am surprised. China was the softest voice, a murmur  
**then on we sail to Jamaica, 1856** in the house of mysteries where I grew up  
**and on again to Limehouse, 1910 and there I go** My Chinese grandfather?  
**strolling with my weathered case up Pennyfields** He sailed across the world  
**past the seamen's boarding house and English-Chinese Grill** and somehow  
**the Chinese laundry. And when the cold tugs water from my eye** landed here  
**I take my handkerchief to wipe away the salty English tears** he landed here  
**Then keep on walking, turn the corner into fog and disappear** inside of me.

## Author's Note

*Writing the 'Borderliner'*

The genesis of this form comes from some late-night skimming through the Poetry Foundation website, where I came across Philip Nikolayev's embedded sonnets – poems which literally embed a bold-text sonnet in a field of plain text. The juxtapositions achieved when reading across the bold/non-bold line were really interesting, and that night I started to sketch out a poem of two parts, one written in bold and one in non-bold. But rather than embedding one in the other, I placed them side by side. I intended for the two parts to be read independently, but there is also a porous border between them, meaning the poem can be read across for a different or new kind of sense. The reader can be as active with the poem as they wish – cross the border, or not.

I'd already come across the term 'borderliner', a derogatory term for someone of mixed race, which I found really interesting because it speaks to both notions of racial transgressions and geographical borders, both of which are heavily policed. The 'borderliners' I've written so far often juxtapose ideas of race/ethnicity and geography and national borders. Sometimes the bold text will tell a more authoritative historical narrative, while the non-bold is more personal and subjective. It has been fascinating to see what kind of juxtapositions came up in writing in this form.

In the 'borderliner' included here, the bold side is in a kind of mythic voice of my Chinese forbear or forbears – seamen or merchants crossing borders – while the non-bold side is a more personal and contemporary narrative.

**Giù ai moli di Canton, monto** Il giorno di Natale, sputo in una provetta  
**a bordo dell'unica nave in porto** e poi la infilo in una busta di plastica per spedirla via  
**e sfido la sorte per salpar via** a una casella postale in America e attendo 60 giorni  
**e di sera me ne sto solo sul ponte** finché un'e-mail dice *Responso allegato* e mostra  
**a fumare e vedere** una mappa arcobaleno con bandierine su ogni continente. Il mio DNA dice  
**il volo delle fregate a vegliare in cielo** inglese, francese, africana della costa ovest  
**mezze ancorate alla nave, mezze libere** armena, ebrea aschenazita e lo 0,6%  
**e osservo cento altre navi incrociarsi sul mare blu** di me non individuato  
**Viaggiamo a ritroso nei secoli fino a Billingsgate** la fettona più grande del grafico a torta,  
**dove i portuali scaricano casse di porcellana** non sorprendentemente, è cinese  
**e tè cinese** eppure sono sorpresa. La Cina era la voce più sommessa, un mormorio  
**poi salpiamo per la Giamaica, 1856** nella casa dei misteri dove sono cresciuta  
**e poi ancora per Limehouse, 1910 e là** Il mio nonno cinese?  
**me ne passeggio con la mia valigia consunta per Pennyfields** Navigava per il mondo  
**oltre la pensioncina per marinai e il Grill anglo-cinese** e in qualche maniera  
**la lavanderia cinese. E quando mi viene l'acqua agli occhi dal freddo** sbarcò qui  
**tiro fuori il fazzoletto per asciugarmi le salate lacrime inglesi** lui sbarcò qui  
**Poi riprendo il cammino, svolto l'angolo nella nebbia e scompaio** dentro di me.

### Nota dell'autrice

*Scrivere il 'Borderliner'*

La genesi di questa forma poetica proviene da una  
 sommaria lettura notturna del sito della Poetry Founda-  
 tion, dove mi sono imbattuta nei sonetti incastonati di  
 Philip Nikolayev: poesie dove un testo in caratteri normali  
 racchiude letteralmente un sonetto in grassetto. Gli ac-  
 costamenti generati dal leggere il verso tutto di sèguito,  
 tra il grassetto e il normale, erano davvero interessanti, e  
 quella notte ho cominciato a buttar giù una poesia in due  
 parti, una scritta in grassetto e una no. Ma invece di inca-  
 stonarne una nell'altra, le ho sistemate fianco a fianco. Le  
 due parti dovevano essere lette separatamente, ma tra  
 di loro c'è anche un confine permeabile. In altre parole,  
 la poesia può essere letta tutta di sèguito per catturare  
 un tipo di significato diverso, o nuovo. Nei confronti della  
 poesia, il lettore può assumere un ruolo attivo quanto lo

desidera – attraversare il confine, oppure no.

Mi ero già imbattuta nel termine 'borderliner', espres-  
 sione dispregiativa per una persona di etnia mista, che  
 trovavo davvero interessante perché allude ad immagini di  
 trasgressione etnica ma anche di confini geografici ('bor-  
 ders') – due aspetti entrambi sotto stretta sorveglianza. Le  
 poesie 'borderliner' che ho scritto finora accostano idee di  
 razza/etnicità con altre di geografia e confini nazionali. Tal-  
 volta il testo in grassetto racconta una narrazione storica  
 più autorevole, mentre quello in caratteri normali è più per-  
 sonale e soggettivo. È stato affascinante vedere che tipo  
 di accostamenti venivano fuori, utilizzando questa forma.

Nel 'borderliner' presentato qui, il lato in grassetto è  
 una sorta di voce mitica di un mio antenato (o antenati)  
 cinese – mercante o marinaio che attraversa confini –  
 mentre il lato in caratteri normali è una narrazione più con-  
 temporanea e personale. (traduzione di Pietro Deandrea)